

I.C. "L.G. Poma"

Garlasco

Il racconto giallo

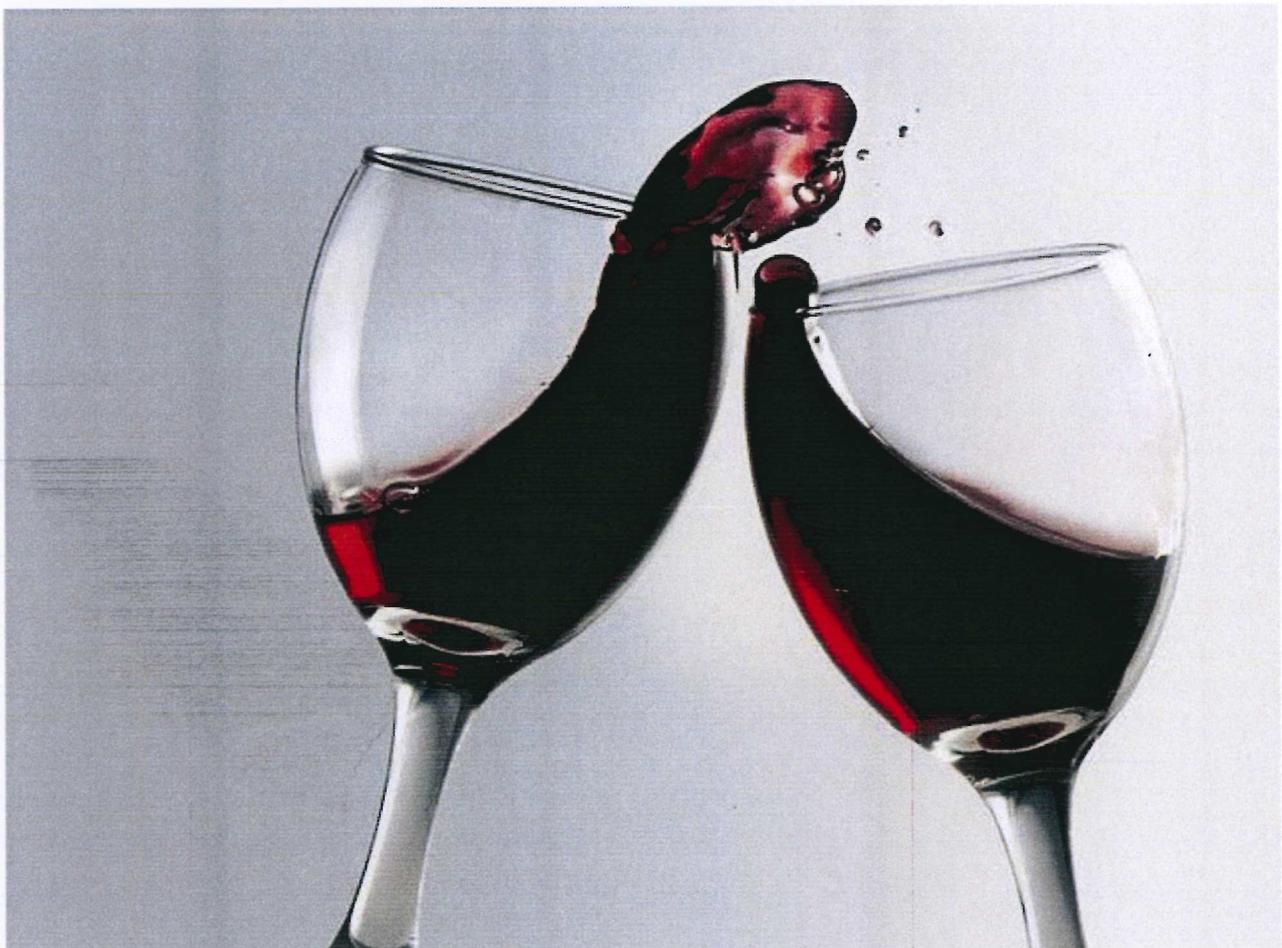
concorso

"La provincia in giallo"

A.S. 2016-2017

"da prova schiacciante"

Sofia Valentina Romano classe 2^A



Mi chiamo Deborah Libetti e lavoro come investigatrice per la polizia in caso di omicidi. Ho 34 anni e vivo in una casa in pianura padana con la mia cagnolina Alaska di 7 anni. Ieri, giovedì 20 Novembre, ero appena uscita dalla centrale quando sentii la suoneria del mio telefonino; risposi. Era il medico legale Tione, mi riferì che Ludovica Valli era stata assassinata; dovevo andare il giorno seguente ad esaminare la scena del crimine. La vittima abitava in Corso Cavour 44 a Rozzano. L'unico testimone oculare era Mattia Pollio, marito della vittima. Ludovica aveva 27 anni, lavorava in banca, come Mattia, si erano conosciuti lì. Era bassa, mora, aveva gli occhi azzurri, ed era molto simpatica e altruista. Mattia invece è alto, biondo con gli occhi verdi. Erano sposati e vivevano una vita felice, fino a ieri. Mattia è un architetto ed ha 30 anni. In questo momento sono a casa e sto rileggendo, ad alta voce, la dichiarazione che ha rilasciato. Mattia ci ha riferito questo : <E' giovedì sera, io e Ludovica stavamo per mangiare, quando, alle 20:20 circa qualcuno bussò alla porta. Io stavo finendo un progetto di lavoro e Ludovica andò ad aprire la porta. Non c'era nessuno. Si sentì bussare una seconda volta. Non c'era nessuno. Pensammo che fosse stato uno scherzo da parte di qualche ragazzo del quartiere, e lasciammo perdere. Finii il mio progetto, iniziammo a mangiare senza interruzioni.

La terza volta decisi di andare io ad aprire, volevo sapere chi continuasse a farci certi scherzi. E anche questa volta non c'era nessuno. Dall'altra parte della casa udii come dei richiami d'aiuto. Era Ludovica. Tre ladri col passamontagna erano entrati in casa dalla porta sul retro che dà sul giardino. Quando arrivai in salotto Ludovica era imbavagliata e legata, i tre ladri si scagliarono contro di me ferocemente. Mi puntarono una pistola alla testa intimando di dar loro i gioielli della nonna di Ludovica e molti soldi. Feci tutto ciò che mi chiesero. Avevo il terrore che potessero fare del male a Ludovica e a me. Quando ebbi consegnato tutto non mantennero la promessa e uno di loro.. mise un coltello alla gola a Ludovica e.. qualche istante dopo lei era.. insomma, morta. Scapparono sempre dalla porta sul retro. Ero terrorizzato, avevano ucciso mia moglie...

Chiamai la polizia immediatamente tramite il telefono delle emergenze che abbiamo in cucina i cui numeri salvati in chiamata rapida solo quelli della polizia, ambulanza, pompieri, e del nostro medico. E infine siete arrivati voi. Signora, la prego, trovate gli uomini che hanno ucciso mia moglie, le sarei infinitamente grato..> E' da molto che non lavoro a un caso di omicidio, e quindi penso sarà complicato risolvere questo enigma. E' venerdì sera tardi quando finisco di leggere rapidamente, ma anche con lo scopo di

comprendere, la relazione della testimonianza del marito della vittima. Ludovica fu punita in un modo atroce, nonostante non avesse fatto niente, o almeno così tutti dicono e credono. Dovrò fare alcune ricerche sulla vita di Ludovica e Mattia, potrei venire a conoscenza di molti dettagli. In ogni caso devo scoprire cosa ha spinto gli assassini ad ucciderla.

E' già sabato, stamani io e Sara Izzacani (una mia amica e collega di lavoro) andremo ad esaminare la scena del crimine insieme al medico legale Carla Tione. Arrivati sul luogo incriminato non noto niente che Mattia non abbia già detto, tranne un'impronta sulla cornetta del telefono, impregnata di sangue. Mettemmo i guanti. Avevo visto qualcosa di cui non si parlava nella relazione, un bicchiere, con del rossetto rosa, nascosto sotto il divano. Il corpo ovviamente era già stato portato in obitorio da Carla e la sua squadra. Sul tappeto del salotto c'era molto sangue con schizzi irregolari e oggetti in frantumi scaraventati a terra. Portammo ad esaminare l'impronta di sangue sul telefono e il bicchiere col rossetto. La cosa che più mi colpisce è il bicchiere col rossetto. Ludovica, dalle foto che scattò il medico legale quella sera non era truccata.

Prendemmo l'impronta dalla cornetta del telefono per esaminarla meglio in laboratorio. Molto probabilmente era dell'assassino. Era di Mattia. Uscimmo dalla abitazione dopo due ore. Mentre ci incamminammo verso il parcheggio in cerca della nostra auto, Sara mi chiese: <Hai già in mente chi siano gli assassini?>. <Un'idea ce l'avrei, ma devo avere delle prove fondate per incriminarli> risposi. E' Domenica. Grazie ad alcune ricerche sul passato di Mattia scoprimmo che stava tradendo Ludovica, da 5 mesi, con il loro capo, Francesca Castagnoli. Arrivata in stazione chiesi di interrogare, con la presenza di un poliziotto, Mattia. Il comando di polizia accettò, e pochi istanti dopo averlo chiamato, Mattia era già in centrale. Decisi di interrogarlo subito.

Arrivati nella sala interrogatorio Mattia mi chiese :<Allora perché sono qui?> <Lo scoprirà. Intanto risponda alle mie domande, signor Pollio. Conosce la signora Castagnoli? > chiesi. < Certo che la conosco, è il mio datore di lavoro. Dove vuole arrivare signorina Libetti? > <Quindi.. mi tolga una curiosità, tradiva sua moglie col suo capo?> <Sta insinuando che.. Francesca sia la mia amante? No. Non avrei tradito mai Ludovica, io amavo mia moglie> disse Mattia. <Io credo che lei e Francesca abbiate ucciso Ludovica. Dal suo conto corrente sono stati ritirati circa 230€ per l'acquisto di un anello nuziale, forse avrà voluto chiedere a Francesca di sposarla, e invece di divorziare da Ludovica ha deciso, letteralmente, di troncare la vostra relazione,

uccidendola. Il vicino di casa Giacomo Rasti giura di aver visto Francesca entrare in casa vostra circa 20 minuti prima che Ludovica morisse.

Sostengo anche che lei, Mattia, ha invitato Francesca a casa sua senza che Ludovica lo sapesse. Stavate facendo una cena romantica prima che Ludovica tornasse da lavoro, quando è arrivata vi vide cenare, e capì subito che la stava tradendo. Provò a spiegarle che non era come sembrava, ma lei non abboccò. Vi alzaste lasciando un' indizio, il bicchiere col rossetto di Francesca. Decideste di ucciderla, dopodiché Francesca fuggì dalla porta che dà sul retro, e lei, con le mani ancora sporche di sangue, chiamò la polizia. E infine ci sono i gioielli e i soldi, che avresti dovuto dare ai presunti killer di tua moglie. In realtà i gioielli e i soldi sono sempre stati dove li aveva lasciati, in cassaforte. Ludovica, in realtà, aspettava due gemelli e voi nemmeno lo sapevate.

<Io... non volevo ucciderla, in fondo l'amavo davvero. In realtà, vede, non è stata una mia idea. Io e Francesca ci siamo innamorati. E' successo così per caso ma io sotto sotto tenevo ancora a Ludovica. Francesca lunedì mi disse che voleva licenziare Ludovica, perché la vedeva molto affaticata e stanca durante le ore di lavoro e che la voleva togliere di mezzo. Pensavo che scherzasse. Mi disse anche che io avevo un grande problema che riguardava Ludovica, ma non mi disse che fosse incinta. Se solo me lo avesse detto, io non avrei fatto tutto ciò. Avrei chiesto semplicemente il divorzio e mi sarei sposato con Francesca, senza uccidere nessuno> rispose a bassa voce. Ordinai ai poliziotti di arrestare l'uomo colpevole dell' omicidio. Mattia Pollio fu arrestato.

<E' la signora Castagnoli la mente di tutto il piano, andatela a prendere!> dissi al capo della polizia. <Forse voleva dire andiamo a prenderla, ha tutti i diritti di arrestarla, in fondo l'ha scovata lei l'assassina, o no?> replicò il comandante Ezio Fazzi. <Andiamo allora> risposi. Presi la mia borsa e le manette, che il comando di polizia mi regalò per il compleanno 5 mesi fa. Alcuni poliziotti fecero varie chiamate per rintracciare la signora Castagnoli. Con due pattuglie di polizia andammo a casa sua, era lì. Ci vollero 15 minuti circa per arrivare dalla stazione a casa Castagnoli.

Parcheggiammo in fondo alla strada. Dalla macchina scendemmo solo io, Ezio e Alessio. I due agenti, ovviamente, erano armati. Bussai al campanello della porta. Francesca mi aprì e appena vide i due agenti rimase a guardarli scioccata. Ci accolse in casa senza staccare lo sguardo dai due agenti. Le dissi

che era in arresto per omicidio premeditato, ma lei sembrava guardasse altrove. Ci sedemmo sul divano per chiarire meglio la questione dell'arresto. Quando sembrò più interessata all'argomento le dissi che Mattia aveva confessato e che era già stato arrestato. <Lui voleva lei e io volevo lui. Gli ho sottratto ciò a cui teneva di più. Cosa mi è saltato per la mente io non lo so, ma sempre, per amore, si fanno pazzie. Aspettava due bambini Ludovica, lo sa?> intervenne con tono disperato. <Purtroppo lo so. Ma ora se non le dispiace, dovrei fare il mio lavoro..> Estrassi le manette dalla tasca dei miei pantaloni e arrestai Francesca Castagnoli. Uscimmo da casa e la scortammo in macchina fino alla stazione di polizia. Mattia e Francesca vennero condannati all'ergastolo.